



Le guide all'escursionismo sui tratturi

di Carlo Finocchietti

I tratturi costituiscono un comprensorio escursionistico poco praticato e con un buon potenziale di sviluppo. Tuttavia alcune oggettive povertà e una certa accidia istituzionale degli enti di promozione hanno finora fortemente limitato l'accesso dei visitatori al comprensorio dei tratturi. E tra queste povertà va segnalata quella relativa alle carte dei sentieri e alle guide escursionistiche. Per anni ci si è dovuti accontentare delle carte dell'Istituto Geografico Militare, quei fogli al 100.000 o al 50.000 e quelle tavolette al 25.000, ricche di particolari sui percorsi del tratturo ma povere di aggiornamenti sulla rete stradale e ferroviaria, sulle nuove autostrade e superstrade, sull'intreccio tra la rete dei trasporti e i nuovi insediamenti urbanistici. Poi sono venute le prime timide carte del Club Alpino Italiano sui sentieri della valle del Volturno e su Carovilli, le intraprendenti iniziative locali. Oggi la situazione è certamente migliorata grazie a *Google Earth* e *Google Maps*, alle carte tecniche regionali messe a disposizione sul web dagli uffici di programmazione territoriale delle Regioni Abruzzo, Campania, Molise e Puglia, alle carte dei sentieri dei diversi versanti del Matese e alla Carta del sentiero Italia in provincia di Isernia. Manca ancora però una cartografia generale e organica dei tratturi, propedeutica alla nascita sul terreno del Parco dei tratturi. L'eccellente iniziativa pionieristica di *Tracturo 3000* sul Tratturo regio L'Aquila-Foggia va proseguita e potenziata.

L'altra povertà riguarda le guide. Il Molise e la Daunia interessano forse poco gli atleti dell'alpinismo sportivo, ma sono regioni escursionistiche per eccellenza. Eppure per chi va a piedi nelle terre molisane, sui colli del Sangro o sulle alture daune le librerie sono ancora un deserto, mentre va appena meglio per chi cerca sul web idee di sentieri e sapidi racconti di escursioni a piedi, in moto e a cavallo. Analoga diagnosi può farsi per la regione dei tratturi di Puglia, Campania e Basilicata, con la bella eccezione del Parco del Gargano. E dunque siano benvenuti l'impegno scientifico delle due giovani università del Molise e di Foggia, l'utilizzo lungimirante dei fondi europei da parte dei consorzi locali e il fervore di iniziative per la creazione di parchi dei tratturi e per la valorizzazione dei tratturi come patrimonio dell'umanità. Vi è consenso sull'idea che i tratturi rappresentino un grande patrimonio materiale e immateriale. Ma per capire e godere la bellezza di questo patrimonio non basta la ricerca storica, economica e antropologica, pure essenziale. Bisogna riuscire a far rivivere i tratturi nelle forme gradite alla contemporaneità, nell'escursionismo "dolce" e nel turismo "verde". E dotarsi delle necessarie infrastrutture di conoscenza e di guida. Ci auguriamo che la scarsa rassegna che segue possa rapidamente incrementarsi e spingere escursionisti e associazioni alla scoperta sistematica delle terre della transumanza.

Prima guida al Tracturo Magno

Prima guida al Tracturo Magno: verso un futuro da riscoprire camminando, a cura di Pierluigi Imperiale. Consiglio regionale dell'Abruzzo, Collana di studi abruzzesi n. 59, L'Aquila, 2008, 240 pagine

La Guida descrive il *Tracturo Magno* (Regio Tratturo o Tratturo del re), la più nota tra le vie armentizie, che collega con i suoi 250 chilometri L'Aquila con Foggia. Il percorso del tratturo è distribuito su 9 tappe, raccontate dai protagonisti che le hanno percorse a piedi in compagnia di un gregge di pecore. Le schede sono accompagnate da un'accurata cartografia in scala 1:25000, comprensiva di distanze, quote altimetriche, dislivello, attrattive, difficoltà, criticità e consigli; sono anche descritti il tipo di percorso (sentiero, sterrato o asfalto) e i riferimenti ai luoghi attraversati. I testi sono pubblicati in italiano, spagnolo e inglese. La sequenza delle tappe percorse a piedi è la seguente:

- prima tappa: L'Aquila – Santa Maria dei Cinturelli
- seconda tappa: Santa Maria dei Cinturelli – Forca di Penne
- terza tappa: Forca di Penne – Villareia
- quarta tappa: Villareia – Giuliano Teatino
- quinta tappa: Giuliano Teatino – Lanciano
- sesta tappa: Lanciano – San Salvo Marina
- settima tappa: San Salvo Marina – Cliternia Nuova
- ottava tappa: Cliternia Nuova – San Severo;
- nona tappa: San Severo – Foggia.

La Guida è completata dalle biografie dei protagonisti, da una sezione storica e da bibliografia, filmografia e sitografia.

Lungo i tratturi del Molise

Lungo i tratturi del Molise, testi di Sandro Vannucci e Carlo Monti, in collaborazione con la Regione Molise e con Linea Verde/Rai, De Agostini, Novara, 1998, 144 pagine

La Guida condensa efficacemente un ciclo di puntate dedicato ai tratturi della popolare trasmissione televisiva Linea Verde della Rai. Ne sono stati protagonisti un centinaio di cavalieri che hanno attraversato in una settimana tre Regioni, dalle porte del Parco del Gargano (Serracapriola) fino al lago di Barrea nel Parco nazionale d'Abruzzo, percorrendo sezioni di tutti i principali tratturi (il Tratturo del Re o L'Aquila – Foggia, il Celano – Foggia, il Castel di Sangro – Lucera e il Pescasseroli – Candela). Questa esperienza è trasferita nei nove capitoli della Guida, tutti riccamente illustrati e ben documentati con cartine dei percorsi e schede sulle località attraversate:

- da San Paolo di Civitate a Santa Croce di Magliano
- da Santa Croce di Magliano a Centocelle
- gli scout sul tratturo Celano – Foggia
- da Centocelle a Torella del Sannio
- da Torella del Sannio a Pescocostanzo
- da Pescocostanzo a Staffoli
- gli scout sul tratturo Lucera – Castel di Sangro
- da Staffoli a San Pietro Avellana, passando per la Foresta Mab, riserva della biosfera
- da Alfedena a Barrea, passando per il Parco nazionale d'Abruzzo.

La Guida è completata da suggerimenti per visitare i tratturi con il treno e dalla descrizione di sette percorsi a cavallo e di sette percorsi a piedi sul tratturo Castel di

Sangro – Lucera, quest'ultimi a cura di Georg Liebetanz. La parte introduttiva sulla storia dei tratturi è firmata da Natalino Paone.

Itinerari del Regio Tratturo Pescasseroli – Candela nelle comunità montane Alto Tammaro e Fortore

Comunità montane Alto Tammaro e Fortore, *Itinerari del Tratturo Pescasseroli-Candela dal fiume Tammaro alla taverna di Monte Chiodo*, a cura di Terredimezzo – Università degli studi del Molise, Genova, s.d., pagine 80. Website: www.itinerarideltratturo.it/

La Guida descrive il percorso campano del Regio Tratturo: è interessata la Provincia di Benevento, con le Comunità montane dell'Alto Tammaro e del Fortore. Le tappe individuate sono quattro. Ciascuna di esse è descritta da una scheda del percorso escursionistico, da una cartina schematica che riporta il percorso e i principali riferimenti geografici e dalle note tecniche relative a lunghezza, dislivello, riconoscibilità, tempo di percorrenza e difficoltà.

- Itinerario 1: fiume Tammaro – Colle San Martino (comuni di Morcone e Santa Croce del Sannio)
- Itinerario 2: Colle San Martino – Mulino del Principe (Comuni di Santa Croce del Sannio e Circello)
- Itinerario 3: Mulino del Principe – Torrente Reinello (comuni di Circello e Reino)
- Itinerario 4: Torrente Reinello – Taverna Monte Chiodo (comuni di Reino, Pesco Sannita, San Marco dei Cavoti, San Giorgio La Molara, Buonalbergo)

Sono anche consultabili le schede dei comuni attraversati e delle loro strutture di ricettività. Completano il sito i suggerimenti per gli escursionisti e le notizie generali sul tratturo, l'ambiente naturale, le reintegre, le risorse archeologiche.

Il Sentiero Italia della Provincia di Isernia

Il Sentiero Italia della Provincia di Isernia, a cura della Sezione di Isernia del Club Alpino Italiano, della Regione Molise e della Provincia di Isernia, Edizioni Il Lupo, 2009, 48 pagine + Carta del Sentiero Italia della provincia di Isernia in scala 1:50000 + Cd con cartografia, guida e foto

Nella provincia di Isernia il Sentiero Italia ricalca per buona parte la rete dei tratturi molisani e in particolare il Celano-Foggia e il Castel di Sangro-Lucera. La Guida, curata dal Cai di Isernia nel quadro di un progetto europeo Fesr e integrata dalla carta escursionistica e dal supporto di un cd, descrive dettagliatamente le 18 tappe del sentiero, ivi compresi i bracci di raccordo con il sentiero Italia del Lazio, dell'Abruzzo e della Campania. Le schede-tappa sono corredate dalle indicazioni su dislivello in salita e discesa, lunghezza, tempi di percorrenza, difficoltà ed evidenze culturali e storiche. Le tappe che interessano i tratturi sono le seguenti:

- Tappa 1: Masseria Taverna – San Pietro Avellana – Riserva di Monte di mezzo (tratturo Celano-Foggia)
- Tappa 3: Riserva di Monte di Mezzo (Vastogirardi) – Incrocio Alto Molise – Variante Monte Ingotte – Carovilli (tratturo Celano-Foggia)
- Tappa 4A: Bivacco San Mauro (Carovilli) – Riserva MaB di Collemeluccio – Pietrabbondante (tratturo Celano-Foggia)
- Tappa 5: Carovilli – Monteferrante – Pescolanciano (tratturo Castel di Sangro-Lucera)
- Tappa 7-8: Pescolanciano – Frosolone (tratturo Castel di Sangro-Lucera).

Le vie della lana - Tratturo Regio Pescasseroli-Candela

Sito web: www.leviedellalana.it/, 2009 + Parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise, *Tratturo Regio Pescasseroli-Candela – tratto Pescasseroli-Opi*, Cogecstre, Penne, 2009

I primi 40 chilometri del tratturo Pescasseroli-Candela, coincidenti con il percorso del tratturo in territorio abruzzese, sono stati oggetto di un intervento di recupero e valorizzazione promosso dal Parco nazionale d'Abruzzo e da altri soggetti e organismi. Il sito web (www.leviedellalana.it/) e il dépliant del parco dedicati al tratturo costituiscono una guida pratica per gli escursionisti che intendano ripercorrerne il tratto abruzzese. Gli itinerari sono descritti con grande attenzione alle emergenze storiche, architettoniche e culturali, alla vita dei pastori e allo stato di conservazione. Schede tecniche descrivono lo stato del sentiero, le distanze, l'altitudine e le difficoltà per chi va a piedi, a cavallo o in *mountain bike* e per i disabili. I percorsi descritti sono cinque.

- Itinerario 1 - Regio Tratturo nel territorio del Comune di Pescasseroli
- Itinerario 2 - Il tratturo nel territorio del Comune di Opi
- Itinerario 3 - Da Opi a Civitella Alfedena
- Itinerario 4 - Da Civitella Alfedena a Barrea
- Itinerario 5 - Da Barrea ad Alfedena

Il Tratturo Lucera – Castel di Sangro

Georg Liebetanz, *Caminandosi, tratturo tratturo... indagine topografica comparata sul territorio del tratturo Lucera – Castel di Sangro al seguito di un gregge virtuale seguendo il filo d'Arianna dell'Atlante Capecelatro 1652*, Iresmo – Istituto regionale per gli studi storici sul Molise "V. Cuoco", Campobasso, 1999, 296 pagine.

Georg Liebetanz ha percorso in venti tappe il tratturo Lucera - Castel di Sangro, seguendo il percorso della "monticazione" che portava le greggi dalla pianura ai pascoli estivi di montagna. Il suo "diario di viaggio 1989-90" è un'accurata guida per gli escursionisti di oggi che volessero cimentarsi sull'intero percorso o sui singoli tratti più integri. Ma il volume è qualcosa di più di una guida. Liebetanz, un architetto tedesco che vive in Italia dal 1947, ha recuperato dagli archivi e trascritto con paziente lavoro filologico le relazioni della reintegra del tratturo raccolte nell'Atlante Capecelatro del 1652. Ha inoltre pubblicato nel volume le antiche mappe del tratturo e le nuove tavolette topografiche, annotando concordanze e divergenze e testando poi il tutto sul terreno. Ha messo a disposizione dei lettori anche delle schede sintetiche sugli itinerari e i profili altimetrici delle tappe. Ha inoltre studiato la viabilità nel mondo antico italico a confronto con le vie della transumanza. Una guida che è anche un'affascinante ricerca storica. Le venti tappe del tratturo sono raggruppate in tre sezioni.

Prima sezione: da Lucera-Ponte delle puttane alla Taverna vecchia di Toro.

- Dal km 325 SS n. 17;
- dal bivio SP n. 160 Lucera-Troia;
- Dalle Coste Bombacilli;
- Dal Ponte del Tratturo;
- Dalla Crocella di Motta Montecorvino;
- Dalla Taverna Campolattaro;
- Dalla Casa cantoniera 278,044 km;
- Dal bivio di Gambatesa;
- Dalla Taverna di Pietracatella.

Seconda sezione: dalla Taverna Vecchia di Toro a Civita Nova

- Dalla Taverna Vecchia di Toro;
- Dalla Taverna del Cortiglio;
- Dalla Cappella S.M. Quercigliola;
- Dal fiume Biferno;
- Da Torella del Sannio;
- Da Civita Vecchia (Duronio).

Terza sezione: da Civita nova a Mont'alto

- Da Civitanova del Sannio;
- Da Pescolanciano;
- Dal Vallone di San Pietro;
- Dalla Casa del medico;
- Dal Ponte della Mandra a Montalto.

Trekking sul Regio Tratturo Pescasseroli Candela

La Guida descrive Regio Tratturo Pescasseroli-Candela, il più interno dei grandi tratturi che con i suoi 221 km è anche il secondo per lunghezza. Il percorso del tratturo è distribuito su 15 tappe, raccontate dai protagonisti che le hanno percorse a piedi. In realtà una sezione del tratturo, oggi coincidente con la strada statale 17, è stata sostituita con il percorso di un tratto più integro del tratturo Castel di Sangro-Lucera e del suo braccio Cortile-Campochiaro. Le schede sono accompagnate dalla cartografia, dall'altimetria, dai punti d'appoggio e dalla descrizione dei siti più importanti. Non manca una originale sottolineatura delle "emozioni del giorno".

La sequenza delle tappe percorse a piedi è la seguente:

- prima tappa: da Pescasseroli a Civitella Alfedena
- seconda tappa: da Civitella Alfedena ad Alfedena
- terza tappa: da Alfedena al Torrente Vandra
- quarta tappa: dal Torrente Vandra a Civitanova del Sannio
- quinta tappa: da Civitanova del Sannio a Castropignano
- sesta tappa: da Castropignano a Taverna del Cortile
- settima tappa: da Taverna del Cortile a Campochiaro
- ottava tappa: da Campochiaro a Piana d'Olmo
- nona tappa: da Piana d'Olmo a Colle San Martino
- decima tappa: da Colle San Martino a Torrente Reinello
- undicesima tappa: dal Torrente Reinello a Casalbore
- dodicesima tappa: da Casalbore a Camporeale
- tredicesima tappa: da Camporeale a Toppo dell'Anno
- quattordicesima tappa: da Toppo dell'Anno a Taverna La Storta
- quindicesima tappa: da Taverna La Storta a Candela.

La Guida è completata dalle biografie dei protagonisti, da una sezione storica e naturalistica, dai recapiti e siti web utili e da una piccola bibliografia/sitografia.

[Sarah Gregg – Bruno Petriccione, *Regio Tratturo Pescasseroli Candela – Il Trekking – 15 giorni sulle antiche tracce dei pastori*, SER Editrice Ricerche, 2012, 128 pagine]